

SANT' ADALBERTO DI PRAGA VESCOVO E MARTIRE

23 aprile - Memoria Facoltativa



Libice, attuale Repubblica Ceca, ca. 956 - Tenkitten, Prussia, 23 aprile 997.

Boemo di origine, aveva un nome slavo: Voytěch. Poi, studente a Magdeburgo, è stato cresimato dall'arcivescovo locale Adalberto, sicché ha deciso di chiamarsi come lui. A 27 anni è già arcivescovo di Praga. È il secondo pastore della città. Ma in questa terra ancora pagana Adalberto vede fallire il suo sforzo di evangelizzazione, e nel 988 abbandona Praga per Roma, dove si fa benedettino. Ma papa Giovanni XV lo rimanda a Praga. Ma è ancora un fallimento. Nel 994 torna al suo monastero sull'Aventino. Qui viene a trovarlo Ottone III. Ma per Adalberto giunge anche una notizia terribile: in Boemia c'è stato un massacro di suoi congiunti. In più papa Gregorio V lo rimanda a Praga, dove però per volere del duca di Boemia non può entrare in città. Si dirige così al nord, missionario tra i prussiani. Il re di Polonia, Boleslao il Valoroso, lo aiuta con una scorta a penetrare in Prussia, fino a Danzica. Di là egli prosegue inermi con pochi monaci, ma il suo lavoro missionario dura appena pochi giorni: nella primavera del 997 Adalberto e i suoi compagni vengono trucidati presso la costa baltica.

Dal Comune dei martiri, dal Comune dei vescovi oppure dal comune dei monaci.

COLLETTA

O Dio, che hai chiamato il santo vescovo Adalberto
al servizio della tua parola,
e lo hai consacrato a te col martirio,
concedici di imitarlo nel docile ascolto della tua Parola,
e nell'annunziare il tuo vangelo
con le parole e con le opere.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.